

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non dietetici si intendono rinnovati.

Le corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere se i piegli non affrancati.

Anno XI - N. 60

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Ronne levant animos laudes quas carmina fundunt: In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul cruce obstringamur amore: Quas vicit mundum, vincat et ipsa modo Petrus Archiep. Utinen

Martedì 15 Marzo 1910

La grande battaglia

Roma, 14. — Domani dunque incomincia alla Camera la discussione delle Convenzioni Marittime. E' la terza volta che l'incubo s'appresta a soffocare i rappresentanti della nazione. Il Ministero Sonnino minaccia di essere inghiottito da questa discussione, come in realtà lo fu il Ministero Giolitti. I ministeriali si mostrano sicuri; essi affermano che opposizioni regionali serie non esistono tranne quelle di Venezia delle Puglie e della Sicilia occidentale e che delle opposizioni politiche non occorre farne caso.

Ma facciamo un po' di calcoli, cominciando dalle opposizioni politiche. L'Avanti è contrario al progetto e lo dice inferiore assai a quello Schanzer. Tutti i deputati socialisti, eccetto Chiesa e Canepa, genovesi, e forse Cicotti e Ferri, sono contrarii. Nella grandissima maggioranza sono contrarii radicali e repubblicani.

Il Governo quindi ha già poco meno d'un centinaio di voti contrari. Molti deputati veneti, delle Puglie (a Barletta proprio ieri, contemporaneamente a quello di Venezia ebbe luogo un grande comizio contro il progetto) e della Sicilia votarono contro. Ma poi c'è, fra i giolittiani, l'ex ministro Schanzer; supponiamo ch'egli non scenda in campo contro il progetto Bettolo. Ma il meno che può fare si è quello di difendere il suo tanto maledetto progetto. E non servirà questo a sconcertare e dividere le file giolittiane che... sono i cardini della maggioranza sonnini?

Una incognita quindi c'è, quantunque oggi nei corridoi di Montecitorio, affollatissimi, si desse come più probabile la votazione del progetto, che formava l'unico tema di conversazione. Certo è però che sarà un miracolo se il Ministero riuscirà a far votare prima delle vacanze pasquali il passaggio alla discussione degli articoli della legge. La discussione degli articoli avverrà inevitabilmente alla ripresa dei lavori parlamentari.

Il lunedì parlamentare

ROMA, 14.

Oggi con aula vuota si ebbe il lunedì delle interpellanze. Da segnalarsi una di Molina che ottenne da Carboni-Boy la risposta che il Governo riconosce la necessità di riordinare le amministrazioni centrali del catasto e delle finanze, ed una di Scaglione che voleva un esperimento di avvocazione della scuola allo Stato nelle zone desolate dal terremoto. Lucifero rispose che, benché fautore dell'avvocazione della scuola allo Stato, in presenza di un disegno di legge, per la riforma organica della scuola popolare non crede opportuno un provvedimento legislativo eccezionale a favore dei soli comuni danneggiati della Calabria, neppure a titolo di esperimento. Assicuro tuttavia che il Governo preconcipandosi della particolare gravità del problema scolastico in quella regione non mancherà di largheggiare a favore di quei comuni con la concessione di tutti i benefici concessi dalla legge vigente.

Mansini C., interpellò il ministro degli Esteri circa la truffa che sarebbe stata commessa dal segretario del consolato di Boston, sig. Vitolo Luigi, a danno di Mirabella Maria da Valle Corsa (Roma) vedova dell'emigrante Rispoli. Perito il Rispoli nel 1904 a Boston in seguito ad infortunio, fu determinata in lire 3000 l'indennità dovuta alla famiglia. La vedova nel 1906 si rivolse al nostro console, che la invitò a rilasciare il mandato per riscuotere la somma a certo Vitolo Luigi, che il console dichiarava segretario del consolato.

Dopo non breve tempo si venne a conoscere che costui era fuggito portando seco con altre somme anche quella di spettanza della vedova Rispoli. Segui un lungo carteggio; intanto il Vitolo rimane irreperibile.

Afferma il dovere giuridico e morale dello Stato di risarcire questa povera vedova defraudata da persona a cui essa si era rivolta per consiglio del console e colla fiducia che deve averci in un funzionario dello Stato.

D. Scalone rispose scagionando il console (che nel frattempo s'era mutato e prometteva di provvedere).

Roma, 14. — Oggi il Senato ha stabilito di procedere alla nomina della nuova commissione esaminatrice dei titoli dei nuovi senatori, nella seduta di giovedì.

La commemorazione di Leone XIII. Roma, 14. — Giovedì, ad iniziativa della Direzione Diocesana e della Gioventù Cattolica, sarà commemorato il centenario della nascita di Leone XIII. Oratore sarà l'on. Coris.

La commemorazione di Re Umberto I Reali al Pantheon

Roma, 14. — Per la commemorazione di Re Umberto, gli edifici pubblici e moltissimi privati sono imbandierati. Il Pantheon è decorato a lutto. Dinanzi alla nuova tomba di Umberto, scopertasi oggi, ardono le lampade votive.

Alle ore 7.50 giunge nel tempio la Regina madre, in automobile scortata dai ciclisti.

Poco dopo giunsero pure i Sovrani in carrozze, scortate da corazzieri. Si trovano ad ossequiare i Sovrani e la Regina Madre, il ministro Daneo, il prefetto di palazzo, il ministro della real casa, il presidente del comizio dei veterani, numerosi veterani, il cappellano maggiore di Corte. Vi fu subito la Messa bassa, detta da Mons. Tornese, Cappellano di Corte. Le due Regine si trattennero quindi alquanto a pregare presso la tomba di Umberto. Il Re strinse la mano a tutti i veterani presenti. I Sovrani tornarono poi al Quirinale e la Regina Madre al palazzo Margherita ossequiati all'uscita dal tempio da tutti i personaggi presenti.

Alle ore 10.30 vi furono al Pantheon solenni funerali in suffragio di Re Umberto. L'ingresso al tempio era addobbato da ricchi drappaggiamenti. Nel centro del tempio vi è una grande catafalco sormontato dalla corona reale da cui scendono grandi striscie di velluto nero. In basso ardono trentasette ceri. A sinistra del tempio, entrando, è la nuova tomba di Re Umberto ideata dal Sacconi e condotta a termine dall'architetto Cirilli. Intorno al catafalco e presso la tomba prestano servizio d'onore i corazzieri in tenuta di gala. Assistono alla cerimonia le presenze del Parlamento, l'on. Sonnino, i ministri, i gradi dignitari di stato, il sindaco Nathan, le autorità civili e militari, le dame di Corte, il corpo diplomatico e numerosissimi invitati. La Messa pro defunctis scritta da Ludovico da Victoria, è diretta dal maestro Renzi.

Durante la cerimonia il forte di Monte Mario fece le salve.

SANGUINOSO CONFLITTO tra la truppa e la folla

Sofia, 14. — Notizie ufficiali da Rustehuk recano che ieri nel pomeriggio vi fu un conflitto tra la truppa e la folla, che voleva liberare dagli agenti di polizia una turca che aveva sposato un bulgaro contro la volontà dei suoi genitori.

La plebaglia prese la truppa a sassate e colpi d'arma da fuoco. La truppa sparò dapprima in aria poi, quando vide il generale Dimitrieff ferito, sparò contro la folla uccidendo quindici persone e ferandone trenta.

Temendosi complicazioni delle truppe di rinforzo furono spedite da Tirnova a Rustehuk.

Il ministro dell'interno è partito per Rustehuk.

Questi episodi bellicosi, degni di nazioni primitive ove predomina l'elemento soldatesco quali sono le nazioni balcaniche, fanno strano contrasto con le notizie aggraviate della politica balcanica attuale. Milovanovich, il ministro serbo, è ritornato a Costantinopoli ove, si dice, a condotto a buon punto le trattative per la ferrovia Danubio-Adriatico: si smentisce che abbia voluto introdurre una clausola segreta contro l'Austria Ungheria nel trattato di commercio serbo-turco — e che abbia trattato per l'atteggiamento della Serbia nel caso d'un conflitto turco-bulgaro. Questa ultima smentita è confermata dal fatto che presto Re Ferdinando di Bulgaria si recherà a visitare il Sultano. Scopo, si dice, quello di ottenere l'autonomia della Macedonia compensata dalla rinuncia delle aspirazioni bulgare sulla Macedonia.

Re Ferdinando sarebbe suggerito dallo Czar. E' evidente che la Turchia — che sta ora riformando le disposizioni di repressione in Macedonia — non assentirebbe a questa diminutio capitis. Piuttosto a noi sembra che le visite di Sovrani e ministri serbi e bulgari al Sultano, dopo le visite allo Czar, debbano preludere ad una Federazione degli Stati balcanici, o quanto meno ad una intesa di carattere difensivo tra la Serbia e la Bulgaria.

Laicizzati gli ospedali...

Parigi, 14. — Si ha notizia da Marsiglia di un grave scandalo scoppiato in un ospedale di quella città. Si tratta di scene disgustose commesse da alcuni soldati di marina che erano stati ricoverati all'ospedale e che durante la notte si vestirono con gli abiti degli infermieri. Cogliendo il momento in cui il personale di servizio era addormentato, essi invasero una sala vicina riservata alle donne e fecero subire alle povere ammalate ogni sorta di servizie. L'autorità ha cercato indarno di sopire lo scandalo, ma la stampa marsigliese avendone avuto sentore, chiede energicamente che i colpevoli siano puniti.

Quali infamie laiche!

Note e commenti

Siamo potenti!

Dal Secolo 12 marzo, prima colonna di prima pagina: «Solo i semplici e i creduli in fatti possono ingannarsi. Il cattolicesimo politicante non è più, come parve ai nostri padri, un piccolo partito impotente, attardato in una formula di negazione e di protesta antiitaliana; ma è, ben più vigoroso e più temibile, l'inter-nazionalismo stesso della reazione, che si afferma e si accampa contro le società moderne senza riguardi e senza infingimenti.»

Siamo liquidati!

Dalla stessa pagina dello stesso numero 12 marzo, sesta colonna: «Su Leone XIII, carico di anni e di sconfitte, si addensarono tutte le ombre della rovina.»

Egli mirò; i tempi farsi vuoti di fedeli il più fiero nemico alle porte del Vaticano: la rivolta di popolo contro ai militi della sua fede nella Francia repubblicana; i tentativi di ribellione alla sua autorità, ricorrenti di tratto in tratto, nella fedelissima Spagna....

Così, regalmente, avvolto nella porpora del suo inutile sogno, così visse e così morì Leone XIII. E con lui, latina anima imperiosa, il cielo dei papali splendori si chiuse. Una fiera battaglia fu combattuta nel suo nome: l'ultima battaglia. E fu l'ultima sconfitta.»

E dire che non c'è più Romussi a dirigere il Secolo per portar la colpa della flagrante contraddizione!

Ma a qual colonna, on. Pantano direttore del Secolo, dobbiamo credere?

INTERMEZZI

È SAZIO

Carnegie è sazio. Ha guadagnati troppi milioni — e non ne vuol più. La sappiamo, la notizia, perché era degna di essere telegrafata, e lo fu. Ecco: «Andrea Carnegie ha annunciato a San Francisco la sua ferma decisione di rinunciare alle speculazioni.»

Egli ha rifiutato poco tempo fa una proposta per nuove imprese, le quali gli avrebbero fatto guadagnare la bagattella di 250 milioni di franchi. Il miliardario americano dice che non gli importa più di ammassare danaro. Non gli importa più d'ammassare danaro. E' una ragione sufficiente per non ammassarlo? Si fan tante cose che non importano! Le si fa così, per abitudine, per vizio, per occupare in qualche modo il tempo, per ammazzar l'ozio, la noia, la uniformità della vita. Dunque non basta il non importargli più di ammassare danaro; deve importargli di non ammassarne. Deve essere sazio, come un buon Cresco moderno.

Carnegie è stanco di veder mutarsi in oro — oro metallico o cartaceo — tutto ch'egli tocca, per facilità avuta dalla propria volontà ed abilità affaristica, che sostituisce la divinità benefattrice del Cresco antico. Anche ad ammassar denari si soffrono dunque delle noie, delle stanchezze, delle sazieta. E non solo le noie che toccano a Morgan. La sapete? Mentre Pierpont Morgan, romeo da alcuni giorni, si trovava l'altra notte presso il principe e la principessa di Teano che dettero l'altra sera un magnifico pranzo in suo onore, fiocavano molti telegrammi da Londra, Parigi e New York chiedenti ansiosamente notizie intorno alla sua supposta morte.

Lugubre scherzo che non piacerà, crediamo, a nessuno — neppure ai miliardari; Ma che a un Pierpont Morgan, che non fosse miliardario, non toccherebbero. Un povero diavolo potrebbe morire davvero tra Firenze e Roma, come si diceva di Morgan, senza che la sua fine dovesse venir perseguitata dalle frecce telegrafiche e cablografiche. La noia dei miliardari, dei Cresci, dei Re (o del petrolio, o del ferro, o dell'acciaio, o del ghiaccio, o del vetro, o della carne in conserva.... — scegliete) è quella d'essere guardati da milioni d'occhi, in distanza: quella di occupare troppa gente. Non sola noia, c'è l'altra della sazieta. Il cuor umano dunque si sazia nell'oro? Si sazia; ma non della sazieta che toglie il desiderio, che rende felici; di quella invece che fiacca, stanca, amareggia....

Londra, 14. — Il Daily Mail ha da New York che il milionario signor Lankin cognato del signor Taft si è suicidato sparandosi un colpo di rivoltella in seguito a divergenze con sua moglie.

DALLA PROVINCIA

Gemona

Tentato furto in un'oreficeria.

(15 per telefono).

Alle ore 2 3/4 la signora Fantoni Maria si sveglia e poco dopo senti del rumore. Credendo che in camera fosse rinchiuso un gatto accese uno zolfanello, ma non iscorse nessuno. Il rumore però continuava, e, prestatosi più attento ascolto, avvertì che proveniva dalla stanza che era al piano sottostante adibita come oreficeria dal signor Giuseppe Brusutti.

Stette ancora un po' in ascolto poi aprì la finestra per vedere chi fosse abbasso. I due, appena udito il rumore delle imposte se la diedero a gambe in tutta fretta in modo che non furono potuti riconoscere. Però alla signora restò l'impressione che fossero in due.

Guai se la signora non si fosse fatta alla finestra. I ladri erano agli ultimi sgoccioli della loro fatica. Ancora pochi colpi e la porta avrebbe ceduto!

La sistemazione dei nostri torrenti.

(14) Il nostro Municipio diede incarico agli ingegneri co. Tristano Valentini e C. e l'istituto della compilazione dei progetti di sistemazione dei nostri torrenti Vegliato, Brendesima, Glemineit e Gridiola, e classificazione delle medesime in opere di 3.a categoria.

I predetti ingegneri furono qui in questi giorni per i necessari rilievi.

Moggio Udinese

Alla Stazione ferroviaria.

Foraboschi Domenico giovane e bravo operaio di Campiolo (Moggio) si recò ad accompagnare alla stazione vari amici e parenti che dovevano emigrare. Partito il treno, dal piazzale interno della stazione ove era entrato senza il biglietto d'ingresso, il Foraboschi s'accingeva a far ritorno a casa sua. Senonchè il sottocapo stazione sig. Decima gli fu tosto sopra investendolo colle parole: mascalzone più che mascalzone e simile.

Successe una scena disgustosissima fra il Decima ed il Foraboschi e non ebbe il teriore epilogo soltanto merò l'intervento di numerosi presenti che altamente stigmatizzarono la condotta del Decima stesso. Il Foraboschi ne sporgerà querela.

La festa di S. Giuseppe.

Si fanno grandi preparativi per festeggiare solennemente S. Giuseppe patrono della Società operaia Cattolica. I soci intervengono in massa alla festa col distintivo sociale.

S. Vito al Tagliamento

Ancora per il progettone.

(14) Posso quasi assicurare che per mercoledì sarà indetta una pubblica riunione delle classi operaie, allo scopo di dar appoggio alla votazione avuta in consiglio, e che verrà fra poco presa in esame dalla Giunta Provinciale Amministrativa.

Ciò si farà anche in vista che il cav. Gattorno, oppositore, è consigliere provinciale, il quale potrebbe far presente che anche la S. O., in persona del suo presidente De Michele, è contraria al progetto.

Pordenone

Morto dallo spavento.

(14) Giorni sono il bambino Emilio Floridus di Giovanni, d'anni 10, di Borgo Meduna, giocando col ragazzo Giovanni Zautot, d'anni 8 e mezzo, estratto un coltello da tasca lo colpì alla spalla senza però ferirlo.

Tanto fu lo spavento riportato dal Zautot che cadde a terra.

Recatosi pescia a casa si mise a letto con una forte febbre, e l'altro ieri morì.

Sul luogo si recarono i carabinieri per le pratiche di legge.

Lavariano

Morto al Regg. Granatieri.

(14) Venerdì p. p. spegnevasi per meningite fulminante, nell'Ospitale Militare di Roma il soldato Genesio Del Fubro di qui appartenente al 2.o Regg. Granatieri. Egli era membro della Società Filarmonica e Filodrammatica; amato e stimato dal maestro e dai suoi compagni per la sua bontà e rispetto. I Filarmonici, non appena giunta la ferale notizia in paese, si portarono dal Rav. Parroco affinché celebrasse, con tutta solennità, una Messa funebre per l'anima del compagno estinto.

E quest'oggi fu celebrata con grande concorso di popolo, mentre sul magnifico catafalco campeggiavano la divisa e lo strumento del defunto, la bandiera abbrunata al fianco, ed i filarmonici, in uniforme, facevano la guardia d'onore. La Presidenza poi ed il maestro assistevano divotamente in appositi banchi.

Questo slancio spontaneo dei compagni, questo apparato, il dolore d'un popolo che confonde le sue con le lagrime dei desolati genitori, dei fratelli e delle sorelle, dicano quale sia stata la stima che il giovane buono godeva nel suo paese nativo, e valgano in parte a lenire l'immenso loro dolore.

Dignano

La partenza d'un sacerdote.

Ci scrivono da Bonzicco: Il Reverendo Sac. Don Gaetano Degano da 16 anni Cappellano di Bonzicco, trovandosi nella bella età di 86 anni, ha creduto bene di ritirarsi a casa sua in riposo. Belle e commoventi le sue parole di commiato dette, inaspettatamente, dal venerando vecchio dall'Altare, si da cavar le lagrime a tutti i presenti. Ma bella e commovente fu pure la dimostrazione dei suoi popolani, che, con a capo la gentil signorina Letizia Robaris e famiglia ed il fabbricatore Cimolino Luigi, gli hanno voluto presentare una bicchierata d'onore prima della partenza coll'intervento del loro Pievano.

Un plauso dunque al venerando Don Gaetano che nell'esercizio del suo ministero ha saputo accaparrarsi l'amore e l'affetto di quei buoni paesani. Un plauso ai paesani di Bonzicco che tant'affetto ed amore hanno dimostrato al loro solerte Cappellano ed un voto dal sottoscritto a nome di questo simpatico Paesello perché presto sia rimpiazzato il posto; a Don Gaetano ad multos annos.

Un parrochiano.

DALLA REGIONE

D'oltre il Tagliamento

Feste centenarie.

Alla Motta, alla Basilica di S. Maria dei Miracoli è cominciato il periodo dei festeggiamenti per il IV. centenario dell'apparizione. Un avviso murale ne trascrive l'orario e l'ordine delle singole parrocchie che dal 10 corrente mese si receranno al Santuario e deporre il filiale omaggio di loro devozione, termine col giorno 19 di sacro a S. Giuseppe. Oratore è Mons. Luigi Costantini C.o dell'Insigne Collegiata di Cividale. I fedeli accorrono numerosi e devoti.

Argini e bonifiche.

Lungo le sponde del Livenza si vedono i periti ingegneri del genio che fanno continue misurazioni. Si parla di lavori addirittura colossali; si tratta nientemeno che di allargare il letto del fiume di circa 20 metri; quindi ci vogliono milioni e milioni. Se son fiori fioriranno. Giù, giù, di qua e di là del Livenza, si vedono come per incanto sorgere case coloniche con tanta proprietà da crederci in qualche paese, ed invece lo sguardo si trova d'innanzi alle bonifiche, che su vasta scala vanno allargandosi, ed intanto le paludi sono destate a sparire, sotto l'intraprendente mano dell'uomo. Tu vedi, qua e colà dei fumajuoli che mandano verso il Cielo un denso fumo, eredi delle fabbriche degli opifici, ed invece sono le macchine che attirano l'acqua per rigettarla nei vasti canali di scolo, e là dove, un dì incerto calava il suolo il piede dell'uomo, oggi si vede i buoi che tirano l'aratro; dove porgeva altro che palude, che il frumento, il frumentone, la vite, il gelso, dav'era un caos, ed è trasformato un giardino fertile ed ubertoso che ricompensa ad usura le fatiche ed il denaro speso. E quei coloni, lungi dai paesi, lungi dalla Chiesa, vivono proprio bene, nulla loro manca del necessario, e quando, un qualche raro viandante varca la soglia delle loro lorde case, ne sono tutti in giubilo e fanno del loro meglio per trattarla e servirlo di quanto hanno di buono.

Viene una qualche festa; volentieri percorrono 4, 6, 8 ed anche più chilometri per fare le loro devozioni; proprio giovedì 10, alla Curazia della salute si celebrava la festa della Madonna per cessato morbo. Davvero era da domandarsi, da dove fosse uscita tanta gente! Uomini, donne, bimbi, vecchi, giovani, così a occhio e croce circa tre o quattro mila persone: oh! quando parli loro della Vergine; quando si tratta di onorarla, non si bada più a giorno feriale e festivo, non ad affari o lavori, tutto si abbandona, s'intraprende un viaggio lungo, lungo e si ritorna contenti alla propria casa.

I candidati ecclesiastici

all'Accademia di Francia.

Il segretario dell'Accademia ha comunicato all'Immortali che monsignor Bandirli, rettore dell'Istituto cattolico di Parigi, presenta la sua candidatura al posto lasciato vacante dal compianto cardin. Le Mathieu. Gli altri concorrenti sono monsignor Duchesne e M. Stephen Liégard.

Mons. Cabrières ha ritirato la sua candidatura.

PREMIATA OFFELLERIA

G. BARBARO

Via Canciani 1, Udine

Servizi speciali in argento per nozze, battesimi ecc. tanto in città che provincia a modicissimi prezzi

DOPO LA MORTE del dott. Lueger

Il rinnovatore di Vienna.

Fu chiamato il rinnovatore ed il restauratore di Vienna. La sua municipalizzazione è interessante non solo per i risultati magnifici che essa diede, ma per il modo con cui venne fatta. «Ho fabbricato», disse il Lueger, colla cazzuola in una mano e colla spada nell'altra». Fu in realtà una lotta gigantesca contro il grande capitale ed il trust del denaro.

Quando a Natale del 1908 decise la municipalizzazione del gas, il gruppo Rothschild proclamò contro di lui il boicottaggio.

Tutte le banche di Vienna, Parigi, Londra, Berlino rifiutarono la sottoscrizione del prestito. La «N. Freie Presse» aveva messo in moto tutte le leve per atterrire il governo antisemita. «In quei giorni», disse Lueger in un discorso — invecchiai di dieci anni». Finalmente gli riuscì di spezzare l'anello di ferro, accaparrandosi l'appoggio della Deutsche Bank. Con legittimo orgoglio annunciava poi nel consiglio municipale: «Al grande capitale ho portato la guerra in casa e posso affermare di averlo vinto».

Seguirono le altre imprese delle quali si può fare un'idea se si considera che Lueger in dieci anni investì mezzo miliardo, senza aumentare d'un centesimo le tasse.

L'iniziativa ed il primo di tutti questi lavori sono personalmente suoi ed egli stesso ne diresse instancabilmente l'esecuzione. Esercità quindi in questo campo la piena sovranità del dittatore. Spese oltre a 25 milioni per la costruzione di nuove scuole popolari, e medie, raddoppiò i bagni popolari, e dotò Vienna di 917 ha di giardini e per gli alberi è moltissimo. A tutti gli uffici raccomandava sempre: «Non toccate i miei alberi». Il suo sogno fu la costruzione di un anello di boschi e di verzura attorno a tutta la città che partisse dal Kahlenberg e finisse ad Aspern.

Il trionfo del dott. Lueger.

Lueger era giunto al potere relativamente tardi dopo aver consumato nelle lotte la parte più fiorente della vita. Ai 24 ottobre 1905 egli festeggiava oramai il suo giubileo di 50 anni.

I preparativi per la festa furono grandiosi, 20 mila lampioncini erano pronti per la sua fiaccolata, 3000 cantori dovevano prodursi innanzi al Rathaus. Ma alla vigilia Lueger venne chiamato dal ministro Körber il quale gli disse che la luminaria era proibita. Invece si permise una dimostrazione socialista che passò urlando sul Franzensring. Come per caso in quella folla marciava anche il presidente dei ministri.

Non si poté impedire però un altro corteo dimostrativo. Dopo la messa solenne, Lueger fu condotto in trionfo per tutto il Ring, preceduto da 2 mila carrozze, che contenevano i delegati delle associazioni i quali presentarono poi gli auguri.

Ma gli strappati dell'età tribunizia incominciarono già a farsi sentire.

Le vittorie e la potenza di Lueger aumentarono rapidamente in sul finire della vita, mentre dovette conquistarsi il terreno palmo a palmo. Ancora nel 1891 egli non capitava in Parlamento che un gruppetto di 5 membri, Liechtenstein, Schneider, Pattai, Muth e Gessmann.

E' questo il periodo dei discorsi parlamentari. Di poi si dedicò più all'amministrazione del Comune, ricomparendo nell'agone politico solo nei momenti decisivi.

Sorti dalla natura una meravigliosa facoltà percettiva, una straordinaria energia tutte ad un tempo le doti del tribuno, del politico e dell'amministratore.

ebbe un temperamento vivacissimo che prevaleva talvolta in violenza, ma che era seguito da tali dimostrazioni di sincerità cortese che guadagnava facilmente gli animi degli indifferenti e degli avversari.

L'oratore.

La sua arte oratoria rimarrà una delle più straordinarie che si conoscano. Essa muove con lui, perché non era propriamente né un'arte né una scuola, ma un'emancipazione naturale della sua personalità.

Proposizioni brevi, incisive, costruzioni sconfinanti da ogni diga grammatica. Esprimeva le cose più difficili e complicate in una forma semplice e popolare e colpiva in pieno petto gli avversari non con irruenze od invettive, ma riversando su loro in gran copia e sovrannamente l'ironia ed il ridicolo. La riproduzione stenografica dei suoi discorsi non dà nemmeno la più lontana idea della virtù irresistibile che esercitava un solo suo periodo, accompagnato dal gesto e da tutta l'apparizione della sua figura. Conservò fino agli ultimi giorni nel viso e nel portamento quelle stigmate così caratteristiche della sua energia e della sua imponenza fisica e morale, che facevano del borgomastro, a detta del Bleibtreu, uno dei capolavori di Vienna degni d'esser veduti (Sehenswürdigkeit).

La memoria invece e l'alacrità della mente ebbero, dopo l'ultimo attacco del male, un rilassamento, e talvolta anche in pubblico la sua voce non parve che l'eco della strofa lugheriana. La circostanza che da tempo non poteva più leggere coi propri occhi, scritti e giornali, si rilevò malamente in qualche sua manifestazione pubblica. Ebbero però anche in tale periodo dei lampi dell'antico chiarore che dimostrano ancora una volta la grande superiorità dell'uomo sopra i suoi contemporanei.

L'uomo onesto.

Nessuno ancora in tutta la sua vita preoccupò in mezzo alla capitale gaudente, gli poté mai rimproverare il più piccolo mancamento in quanto riguarda l'integrità dei costumi, nessuno dubitò mai del suo disinteresse e della sua parola. Fu un cristiano senza ostentazioni, ma anche senza paure. Nutrì una speciale venerazione per la Madre di Dio, al cui soccorso attribuì d'aver scampata la vita, quando, durante una campagna elettorale, parve miracolo che egli non restasse vittima di un cavallo ubriacato dagli avversari politici.

Divoto della Madonna.

Divenuto borgomastro, dimostrò la sua gratitudine, facendo appendere un ex voto ed un quadro che rappresentava l'incidente nel santuario di Maria Enzendorf, il quale divenne poi durante la sua malattia, meta dei pellegrinaggi intrapresi per la sua guarigione. Ancora quindici giorni fa, chiese d'esser confessato e comunicato e rispondendo al telegramma che gli recava la benedizione papale, riconfermò al Pontefice il suo incommutabile attaccamento alla Chiesa.

Lueger si disse egli stesso giallo e nero fino ai capelli, ma il suo patriottismo era lontano da ogni spirito di cortigianeria e di servilismo. Non cercò né ebbe i favori della Corte. Quando nel 1896 tutta Vienna delirava per lui (la «Nene Freie Presse» lo chiamò il «duca di Vienna») non esisteva un momento a posporre il proprio trionfo ai voleri della Corona, ma conservò sempre quell'indipendenza e quella franchezza di giudizio che gli permise in uno dei ultimi suoi discorsi parlamentari di ammonire direttamente l'imperatore e ricordargli il momento difficile che attraversa la vecchia monarchia degli Asburgo.

Lueger e gli italiani.

Per quello che riguarda gli italiani, combatté con forza l'irredentismo e da questo punto di vista negò sempre per suo conto il proprio voto alla sede di Trieste, ma l'anno scorso — quando una decisione parve imminente — non giunse per questo la spada della sua autorità sulla bilancia e lasciò la più ampia libertà al suo partito. Quando anzi un'altra volta, — viennese anche in tal punto — parlò di diffidenza verso l'Italia, s'affrettò poi a rettificare ch'egli nutriva tutte le simpatie per la risorgente nazione, risorgimento che aveva ammirato nella esposizione di Milano. Ma, aggiunse ancora, — ed era il viennese del '66 che parlava — laggiù si mantengono troppi segni d'odio contro di noi.

Sarebbe però piccino il giudicare Carlo Lueger precipuamente da questo punto di vista, tanto più che codesti rapporti nazionali e diplomatici non rappresentano che una parte secondarissima della sua attività e non aggiungono che leggere sfumature alla sua figura già delineata e finita.

Dovremo ricordare in lui invece illettore sociale, l'organizzatore delle forze cattoliche in Austria, il più grande rappresentante della democrazia cristiana in azione.

Deponendo oggi sulla bara intorno alla quale sono raccolti i suoi viennesi ed i seguaci del suo pensiero politico, il fiore del nostro rimpianto e della nostra ammirazione di democratici e di cattolici.

Lueger e i contadini.

Non soltanto la Capitale, da Lueger portata a uno sviluppo senza pari, piange amaramente la sua morte, ma ben ancor l'Austria intera, fino all'ultimo paesello del Friuli, risente l'irreparabile perdita.

Egli, con tutte le sue forze, si adoperò nell'accordo fra la Capitale e la Provincia. Egli è stato il primo a scuotere il ceto contadinesco dal suo indifferentismo apatico.

Egli organizzò le schiere contro il liberalismo, contro il giudaismo usario. Instancabile, egli correva da un luogo all'altro per annunciare il suo programma cristiano-sociale, indusse i contadini a scuotere il giogo liberale, li unì in fascio potente — specialmente nell'Austria inferiore — e li condusse a insperati successi.

I funerali di Lueger.

Vienna, 14. — A mezzogiorno ha avuto luogo il funerale di Lueger celebrato con pompa straordinaria.

Vi ha assistito tutta la popolazione di Vienna.

Dopo la cerimonia funebre nel palazzo municipale, e il discorso del vice-borgomastro Neumayer il corteo si è messo in movimento.

Precedevano il carro funebre numerose rappresentanze di associazioni e di corporazioni. Seguivano il presidente della Camera dei Signori e quello della Camera dei Deputati insieme con numerosi membri delle due camere, i membri della dieta, tutti i sindaci della bassa Austria, le rappresentanze di numerose città della Monarchia e un numeroso gruppo di ufficiali.

Davanti al Palazzo del Parlamento hanno parlato, salutano l'estinto il presidente della Camera dei Deputati Pattai e il maresciallo Freundenthal. Dinanzi alla porta della cattedrale di Santo Stefano attendeva il corteo funebre, l'imperatore Francesco Giuseppe.

Nell'interno della chiesa sfarzosamente illuminata, si sono riuniti gli arciduchi e le arciduchesse, i rappresentanti dei sovrani esteri, il nunzio apostolico monsignor Granito di Belmonte, il corpo diplomatico, i ministri comuni e tutti i ministri austriaci e gli alti dignitari dello Stato.

Sono stati pronunciati parecchi altri discorsi al Cimitero.

„Catechismo Breve“.

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più. Vendesi a pronta Cassa.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO.

Mercoledì 16 — ss. Ilario e Taz.

Fiere e mercati della Provincia. Aviano, Latisana, Perotto, S. Daniele, Gorizia.

Sottoscrizione per l'Azione Cattolica (Circolare 26 febbraio 1910 della Direzione Dioc.)

II. LISTA.

Somma antecedente L. 1561,95

Trusnich Don Antonio Curato di Castelmonte	5,00
Fioranigh Eugenio fu Antonio di Castelmonte	1,00
Costantini Don Girolamo Parr. di Cavazzo Carnico	5,00
Mons. Giacomo Scilizzo Arcip. di Gemona	15,00
Comelli Don Francesco Vicario di Gemona	5,00
Miani Don Pietro Coop. di Gemona	5,00
Gravigi Don Giacomo Parr. di Baguarda Arsa	10,00
La Banca Agricola Cividalese Cav. Lorenzo Dal Lago di Cividale	50,00
Petricig Don Giovanni Parroco di S. Leonardo degli Slavi	10,00
Moro Girolamo di Tolmezzo	5,00
Menazzi Venoeslao di Udine	5,00

Totale L. 1727,95

Bollettino giudiziario.

Borsella giudice aggiunto di 1.a Cat. nel mandamento di Trassacco è tramutato a Udine con funzioni di Pretore al 1.º Mandamento.

Corazza Paolo aggiunto di Cancelleria a Montagnana è tramutato a Spilimbergo. Marocchi id. id. a Montagnana.

I proprietari di tipografia

della città, in seguito alla riduzione d'orario ed agli aumenti di mercede accordati agli operai, si trovano nella necessità di portare un aumento percentuale sui prezzi fin qui praticati per i lavori di stampa. Di ciò, ritengono proprio dovere di avvisare cumulativamente la loro rispettabile clientela.

Il declinare della civiltà romana nel territorio forogiuliese

Come abbiamo annunciato nel giornale di ieri, è questo il titolo dell'applaudita lettura che il sacerdote dottor Pio Paschini del nostro Seminario ha tenuto all'Accademia di Udine.

Data la nota competenza che l'egregio autore s'è formata sull'argomento con lunghi e seri studi, crediamo di far cosa grata ai lettori col dare dell'accennata lettura un rapido riassunto.

Dopo le brillanti operazioni strategiche e commerciali del secolo quarto, anche per Aquileia incomincia la decadenza, dovuta innanzi tutto ai barbari, che tagliando le zone della sua influenza ed occupandone in seguito i territori, la ridussero poi a morire di stento e d'abbandono. Il punto critico di Aquileia fu certo l'invasione di Attila del 452; ma non fu tale che Aquileia rimanesse del tutto abbattuta; perché possiamo dire che il periodo della dominazione gotica e poi bizantina fosse periodo di relativa prosperità per la nostra regione; quantunque lo spostamento della capitale da Milano a Ravenna fosse stato dannoso per i suoi interessi.

Certo la civiltà romana fu servita assai dal cristianesimo, che ebbe anche presso noi importanza eccezionale ed irradiandosi su tutto il Friuli e sui paesi circostanti, penetrò nella vita dei popoli e ne rese le sorti.

Man mano che il Nonzo e la Rezia venivano occupati dai Regi e dagli Alemanni prima, e dai Bavari e dai Franchi poi, veniva preparandosi il distacco di quei paesi dalla regione nostra e la ritirata progressiva della civiltà romana. Al di là delle Alpi giunse l'alleanza dei Longobardi cogli Avari, permise a questi di devastare le Pannonie sino ai Carpazi, a quelli di scendere in Italia, ad occupare con maggiore tenacia i posti che i Goti non avevano saputo tenere.

La divisione religiosa, provocata dalli discussioni teologiche di Giustiniano e dallo scissura dei tre capitoli, indebolì la resistenza della civiltà contro la barbarie longobarda. I vescovi della Venezia continentale si buttarono coi Longobardi, quelli della Venezia insulare e costiera si mantennero politicamente e religiosamente bizantini; — la scissione dell'antica metropoli in due patriarcati contigui è il risultato di questi avvenimenti.

Mentre Cividale, capitale dei barbari comincia a fiorire, le antiche città romane del Friuli decadono rapidamente. Giulio Carnico è già abbandonato, al principio del secolo ottavo; Concordia languisce di fronte a Caerle. Aquileia di fronte a Grado, la nuova capitale bizantina, esposta ai barbari, priva di commercio e di buona agricoltura, ch'è stato le basi della sua grandezza, perisce nella desolazione della malaria. La custodia della civiltà romana è confidata a Venezia, che sorgendo sul mare, andrà arricchendo, ed emancipandosi da ogni tirannide esteriore, fiera della sua libertà e della sua grandezza rinnovata.

Consiglio Sanitario Provinciale.

Nel pomeriggio di ieri si riunì il Consiglio Provinciale Sanitario. Presiedeva il Prefetto comm. Brunialti.

La salute del dottor Romano.

Primo prese la parola il medico prov. cav. Frattini, che portò il saluto e i ringraziamenti del cav. Romano, il quale trovava in via di sensibile miglioramento. Il comm. Brunialti a nome del Consiglio prende atto delle buone notizie avute ed incarica il medico provinciale di porgere all'illustre collega i voti e gli auguri dell'intero Consiglio.

Il morbillo.

Quindi il medico provinciale riferisce intorno alle epidemie che dominarono e dominano in Provincia, del morbillo a Trassacco, Bortano, Cavazzo Carnico, Maiano, Latisana, della scarlattina a Udine che richiede speciali provvedimenti in qualche istituto, il vaioloide ed l'elliotto ad Azzano X, a Calla (Tarcoetta) e a Marzino (Rodda).

L'epidemia tifoida.

Sulle comunicazioni del medico provinciale il cons. Rubini, a proposito delle infezioni tifoidi dovute delle acque infette, richiama l'attenzione del Consiglio sui lavori per l'acquedotto consorziale di Cividale, che sarebbe desiderabile fossero sollecitati. Presenta in proposito un ordine del giorno che viene approvato.

Notizie sull'afia.

Viene data poi la parola al veterinario provinciale dottor Ristori, che fu una dettagliata relazione sulla recente epizootia di afia nella nostra provincia, relazione che viene accolta con plauso dal Consiglio, anche per le ottime notizie che contiene sulla quasi completa scomparsa della temuta malattia.

Cani idrofobi.

Una importante questione solleva il cav. Frattini sui cani idrofobi e sospetti che vagano liberamente nei comuni della provincia, specie verso il confine austriaco, mormorando persone ed animali, obbligando le prime a sottoporsi alle speciali cure antirabiche e producendo l'agitazione e lo spavento nelle popolazioni per il pericolo a cui sono esposte. Invoca perciò provvedimenti razionali energici a tutela della pubblica igiene.

Si apre sull'argomento una animata discussione alla quale prendono parte quasi tutti i presenti e si finisce coll'approvare il seguente ordine del giorno proposto dal consigliere Zuliani.

«Il Consiglio Sanitario Provinciale in vista del continuo ripetersi di miasature di cani nella Provincia di Udine, non di rado affetti da idrofobia, è d'avviso che si debba fare obbligo ai comuni di applicare la tassa su tutti indistintamente i cani, salvo le esenzioni prescritte dalla legge da applicarsi col massimo rigore.

È d'avviso che si debba fare obbligo per tutti della targhetta visibile e fissa al collare, della museruola, eccetto che durante la caccia per soli cani adibiti a tale uso, e del guinzaglio per tutti quelli di razza feroce. Gli agenti della forza pubblica potranno anche, trovando cani randagi senza museruola e senza targhetta, ucciderli all'istante».

Collettore cittadino.

Fu dato quindi voto favorevole al progetto del comune di Udine riguardante il collettore per la parte ovest della città.

L'inchiesta sui medici condotti di Latisana.

Il consiglio si occupò della questione disciplinare relativa all'inchiesta fatta dalla amministrazione comunale di Latisana sui suoi due medici condotti e deliberò di non occuparsi più della parte relativa al dottor Bosizio, perchè questi in seguito ad un assegno vitalizio accordatogli di lire 1700 annue diede le sue dimissioni dal posto che occupava.

Per riguardo invece al dott. Marianini medico del secondo riparto decise di sospendere per ora ogni decisione circa le mancate visite neoscopiche, perchè di queste si occupa l'autorità giudiziaria, e per il rimanente stabilì che sieno all'interessato contestate soltanto le mancanze più gravi verificatesi nell'ultimo triennio.

Il nuovo Ospedale di Pordenone.

Approvò la nuova località scelta per l'erigendo ospedale di Pordenone nei fondi Mior-Cossenti e fu d'avviso che il detto ospedale debba provvedere per la nomina d'un secondo assistente medico reso indispensabile per il servizio attivo di guardia e per affidargli la responsabilità della cloriformizzazione dei malati da operarsi dal chirurgo.

Diede da ultimo voto favorevole perchè sia dichiarato obbligatorio il servizio veterinario in tutti indistintamente i comuni della provincia, dato il grande sviluppo dell'industria del bestiame.

L'ordine del giorno Rubini sull'acquedotto di Cividale.

Il Consiglio Sanitario Prov. convinto che il problema di fornire buona, abbondante acqua potabile ai comuni di Cividale, San Giovanni di Manzano, Manzano, Buttrio, Corno di Rosazzo, Ippis, si impone in via assoluta, invita il Municipio di Cividale, che sarà il capo del futuro consorzio, a dare colla massima sollecitudine informazioni dei risultati pratici conseguiti dalle ricerche della sorgente migliore che dovrà alimentare il futuro acquedotto consorziale.

Il telefono tra Vienna-Udine-Venezia.

Vienna, 15. — Corr. Bureau comunica: La direzione delle poste e dei telegrafi annuncia che il 20 marzo sarà aperto il servizio telefonico tra Vienna, Udine, Treviso, Venezia e viceversa.

Le dimissioni dell'on. Morpurgo da Presidente della Camera di Comm.

In seguito alla sua nomina a Sottosegretario di Stato, S. E. l'on. barone Morpurgo, ha date le dimissioni da presidente della Camera di Commercio.

Bollettino delle finanze.

Moroni cav. Lorenzo, direttore di 2.a classe, è tramutato dalla Dogana di Messina a quella di Udine.

Aldanese Corrado, vice agente di 2.a classe alle imposte dirette di Tarcoetta è tramutato a Isernia.

La tassa sugli accendi-sigaro automatici.

«Con effetto dal giorno 8 corrente mese è stata imposta la tassa di fabbricazione di L. 1.50 per ogni apparecchio di qualunque specie surrogante nell'uso i fiammiferi. I rivenditori di tali apparecchi devono munirsi, entro il 23 corr. m., della prescritta licenza di vendita, che viene rilasciata dall'Ufficio Tecnico di Finanza, previo versamento di L. 20 nella Sezione di Tesoreria. Gli apparecchi già esistenti in Provincia, tanto presso i fabbricanti, quanto presso i venditori dovranno essere subito assoggettati a bollatura, la quale verrà eseguita nell'ufficio dell'Ufficio Tecnico di Finanza previo versamento di L. 1.50 per ogni apparecchio nella Sezione di Tesoreria.

I fabbricanti o venditori in Provincia potranno spedire all'Ufficio Tecnico di Finanza gli apparecchi da assoggettarsi a bollatura, insieme con cartolina vaglia, intestata alla Sezione di Tesoreria, per l'importo della tassa di licenza e della tassa di fabbricazione, indicando nel talloncino o per lettera quanto occorre per il rilascio della licenza».

Cronache sportive.

Marcia Fortior.

Domani una squadra della Sezione Podistica della Società Udinese di Ginnastica, in unione a diversi soldati del 79.º fanteria eseguirà la seconda marcia ufficiale di 50 km.

La marcia era diretta dal Presidente signor Cesare Montanari e dal capo squadra maresciallo Felicetti, maestro di scherma del 79.º fanteria. Il percorso fu coperto in nove ore. Nessuno incidente durante la marcia e le condizioni fisiche sono state, sotto ogni rapporto, ottime in tutti fino all'arrivo.

L'inaugurazione del Vessillo del club ciclistico di Paderno.

A Paderno, nei giorni 3 e 4 aprile p. v., in occasione dell'inaugurazione del vessillo del club ciclistico di quella frazione, si daranno, sotto il patronato del Comitato cittadino della Dante Alighieri dei festeggiamenti del seguente programma: Sveglia dei ciclisti locali con fanfara — grande messa di beneficenza — concorsi ciclistici diversi e con fanfara a cui si offrirà il tradizionale vermouth d'onore — inaugurazione del vessillo del club ciclistico di Paderno — sfilata della squadra per la premiazione — Fiaccolata ecc.

Proprietari di case

se avete appartamenti vuoti da affittare rivolgetevi alla Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Un caso di morbillo ed uno di scarlattina al Collegio Toppo-Wasserman.

Il dott. Chiaruttini medico curante al Collegio Toppo-Wasserman, ha riscontrato in due allievi un caso di morbillo ed uno di scarlattina.

Da due casi fu dato avviso all'Ufficio Sanitario.

Oggi si radunerà il Consiglio Scolastico Prov. per prendere i provvedimenti del caso.

In dono petri.

Ieri sera venne arrestata dalle guardie di Città certa Italia Degano d'anni 27.

La Degano vagava per la città esausta priva di mezzi e di recapito.

L'arresto d'un oltraggiatore.

Ieri mattina verso le ore 11, Pallievo vigile urbano Mangione, transitando per piazza V. Emanuele, fu avvicinato da un individuo, poeta qualificato per Nicola Vida, d'anni 34 calzolaio, il quale, evidentemente ubriaco pressa a ingiuriarlo senza alcuna ragione.

Il vigile dopo aver pazientato un poco lo trasse in arresto.

Furto d'un tappeto.

La nota Maria Del Zotto, conosciuta sotto il nomignolo di «maestrina» aveva ieri appeso sul davanzale della sua finestra un tappeto.

Andata per riprenderlo non lo trovò più. Denunciò il furto fatto all'Autorità di Pubblica Sicurezza.

Gli incerti del lavoro.

Ricorsò all'Ospitale per essere medicati: Zorzella Vittorio d'anni 16 di Luigi, operaio di Udine per congiuntivite, da corpo estraneo all'occhio sinistro riportata sul lavoro, ne avrà per 10 giorni.

Paola Pittini di anni 19 di Imig, nativa di Dogna, cameriera, per ferita da taglio all'indice della mano sinistra guarirà in giorni 10.

Tomadini Francesco d'anni 17 di Tobia operaio, da Baldassera per ferita da punta al tallone destro, guarirà in meno di 10 giorni.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO Approvata con decreto della R. Prefettura

NASO - GOLA - ORECCHIO

del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

Seduta dei veterinari.

Domenica ebbe luogo l'assemblea della sezione veterinaria.

Dopo le comunicazioni della presidenza sulle migliori condizioni del cav. uff. dott. Romano, si votò un ringraziamento all'Associazione Agraria Friulana per l'assegnazione di 200 lire per lo studio sull'allevamento suini.

Fu incaricato il dott. Furlanetto della ricerca di vacche sulle quali esperire la castrazione a scopo di studio coi due metodi: vaginale e del fianco.

Fu deciso di inviare i colleghi del Consiglio sanitario provinciale a presentare interpellanza in seno al melesimo ondata presso in esame lo schema del capitolo unico per le condotte veterinarie.

Dopo l'approvazione del resoconto finanziario, fu approvato pure una relazione del dott. Vincenzo Pergola sulle adunanze del Consiglio dell'Unione veterinaria italiana a Milano e si plaudì al suo voto contrario al passaggio dei servizi veterinari dal Ministero degli Interni a quello di Agricoltura, I. C.

Benevolenza.

Per la luttuosa circostanza della morte dell'amico Mons. Tito nob. Missittini il sig. Venceslao Menazzi ha versato L. 10 per la Pia Opera dei Vaganti Letto per trasporto degli ammalati poveri a Lourdes; L. 5 per il Segretariato del Popolo e L. 5 per l'azione cattolica.

Il signor Menazzi Venceslao offre all'Asilo dell'Immacolata di Udine L. 10. La Direzione riconoscente ringrazia.

All'Istituto della Provvidenza: In morte di Cantoni Giuseppe il signor ing. Zoratti Lodovico offre L. 2.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Mercati odierni.

Olivo da » 14,50 a 16.—

LIBRI MESSI ALL'INDICE.

Roma, 14. — Il Corriere d'Italia pubblica il decreto della Congregazione dell'Indice col quale si proibiscono i seguenti libri:

Josef Turmel; «Storia della geologia positiva dalle sue origini fino al Concilio di Trento»; Tertulliano; «San Gerolamo»; Angel Pulido Fernandez; «Spagnoli senza patria»; Luiz Gambera: «Sociologia manuale per gli studenti, filosofia, diritto, cultura generale, sociologia criminale, manuale per avvocati, medici legali, per studenti di medicina, di diritto e cultura generale, psicologia e antropologia criminale». Si annunzia pure nel decreto che l'abate Turmel e il sacerdote Fortunato Russo si sono sottomessi al precedente decreto dell'Indice 5 luglio 1909, col quale venivano proibiti alcuni loro libri.

... PRIMA CHE FOSSE DEL DIAVOLO

Dilaga torbida la fiamma dello scandalo delle liquidazioni. La Repubblica invece del miliardo delle Congregazioni deve inghiottirsi lo scandalo. Il miliardo l'hanno inghiottito gli altri; i padroni, o i servi dei padroni della Repubblica. E i padroni sono i massoni. Doveva succedere così. La farina del diavolo va tutta in crusca, dicevano i proverbi del buon tempo antico. E la farina dal momento che venne rapinata, sia pur legalmente, alle Congregazioni, era del diavolo. Il qual diavolo — rappresentato dalla Repubblica — neppure poté aver nelle mani quella benedetta farina.

Dieci milioni s'ingoiò il Duez. Si dice dieci; potranno essere quindici, venti, chissà quanti. Si sa che egli da povero commesso del Bon Marché, è parvenu, ricco di ville e di gioielli; si sa che alle sue amiche vennero sequestrati gioielli per centinaia di migliaia di lire. Le amiche: uno sfondo... stavamo per dire, «legittimo» dell'affare. Massone, ladro, omicida non poteva, non doveva essere anche scostumato? E poi non sole le amiche: gli amici, gli avvocati, i notai, gli agenti: tutta una caterva di messeri, ottimi massoni che avevano lavorato per la legge di soppressione delle Congregazioni religiose — e che avevano diritto di godere i frutti, mandando avanti quale paracolpi la testa di legno di un ex-commesso di negozio.

Una sequela di persone che ha già strappato al pronto spirito francese la definizione: «Il Panama delle liquidazioni».

Dieci milioni, però. Ma per arrivare al miliardo ce n'è della strada, e su questa strada vi sono tanti altri liquidatori e avvocati, e notai e agenti. Le schiere della massoneria e le boche fameliche erano molte, tutta istruite al buon metodo di liquidare. Infatti i sistemi della frode erano generalizzati, come per precedente intesa, e poco su poco già s'assomigliavano tutti a quello usato dal Duez per un convento situato presso la stazione di Lione, il cui valore ascendeva a parecchi milioni. Duez e i suoi complici vollero dividersi gli utili con un metodo che altrove essi avevano applicato con fortuna.

Col pretesto di non lasciar perdere i piccoli frutti che se ne potevano ricavare in attesa della vendita all'asta, il liquidatore diede il grande fabbricato in affitto ad un medico che vi doveva aprire provvisoriamente una clinica. Il prezzo di affitto era di sole 1200 lire, ma il contratto doveva durare 40 anni. Firmato il contratto, il

fabbricato fu posto in vendita; ma i compratori si spaventarono di fronte a quella ciusola e le aste andarono deserte. Il liquidatore si accinse allora a coronare l'opera: intendeva vendere il convento a vil prezzo a un complice. Il contratto col medico sarebbe stato sciolto amichevolmente, e il fabbricato rivenduto privatamente al prezzo più alto possibile. I complici si sarebbero divisi in tal modo qualche milione.

La truffa però era così spudorata, che un deputato, avutone sentore, vi si oppose per timore di uno scandalo e il colpo quella volta andò fallito.

Ma fra tanti liquidatori perchè venne arrestato il solo Duez ed il suo complice Martin Gauthier, se i risultati definitivi per l'Erario creati dal Duez non sono differenti da quelli creati da altri? Anzi perchè il Duez venne solo arrestato?

Perchè la situazione scandalosa del liquidatore era nota da due anni. Era stata denunciata dalla commissione d'inchiesta del Senato, dallo stesso Combes, il quale, però invece di domandare una sanzione immediata, s'era contentato di proporre ai suoi colleghi commissari di rimettere la continuazione delle indagini su quel punto a una sottocommissione. Come è perchè mai solo ora Briand e Combes si sono decisi a buttare a mare il liquidatore?

La spiegazione, che viene data da uomini di Destra e di Sinistra nei corridoi del Senato, è questa: Scoprendo e colpendo il Duez si è voluto scoprire e colpire Millerand. Duez era cliente di Millerand.

La maggior parte delle cause che il liquidatore ha dovuto sostenere per la sua gigantesca gestione hanno fruttato propine principesche d'avvocato all'attuale ministro dei LL. PP. Ora Millerand è rimasto l'avversario più aspro di Combes.

L'arresto del Duez dunque, avvenuto, magari con ritardo, è dovuto semplicemente ad un ripicco politico. Se questo ripicco tra Combes e Millerand non ci fosse stato l'arresto non sarebbe venuto, lo scandalo non sarebbe scoppiato — i dieci milioni non sarebbero stati vendicati. E' triste. E' triste ma non sorprendente già che avviene nella massonica repubblica. Ma dimostra che il marcio è largamente infiltrato in alto e in basso e che l'alto protezionismo saliceto fino al Governo è utilizzato, organizzato su larga scala.

Conscio di questa tutela a cui tentacoli non lo abbandonerebbero al processo, Duez vive con arrogante serenità in carcere.

A chi lo interroga intorno alla sua salute, risponde che non aveva mai dormito così bene come da quando si trova in prigione.

«Sono quindici anni — disse — che non dormo così bene. Fino a questi ultimi giorni avevo un sonno agitato, turbato da continui incubi. Oggi sera andando a letto non potevo trattenermi dal chiedere a me stesso se il mattino seguente non sarei stato arrestato. Sono preoccupazioni queste che impediscono ad un uomo d'affari di prendere il riposo necessario».

Questo contegno cinico in un uomo che dovette scambiare col carcere un lusso di vita improvvisamente e ingordamente procaeciato, e che si trova sotto il marchio di una di quelle imputazioni che gettano sul colpevole tutto l'odio di una nazione — perchè tutta si sente derubata; — non ha spiegazioni se non nel fatto che egli si sente, si sa protetto, come sono protetti gli altri liquidatori; che egli ha in mano tanta corda da impiccare con se altissimi papaveri del mondo burocratico francese; i quali sono legione....

Da gran tempo la Francia affonda nel fango.

Corriere Giudiziario

PRETURA LO MANDAMENTO.

Pretore Prosdociami, P. M. avv. Tassini, cano. Francallucci.

Non la vogliono intendere.

Per quanto l'egr. Pretore Prosdociami si affaticò a predicare che non è permesso portare con sé coltelli di nessuna specie, spreca fiato specialmente ai provenienti dai paesi esteri.

Anche ieri, per direttissima, fu condannato ad un giorno d'arresto, dopo scontata due di reclusione, il ragazzo Valaguso Sante di Felice di Via Pracchiuso di Udine, perciò fu immediatamente scarcerato.

Difens. avv. G. Baldissera.

CORTE D'APPELLO.

Spilimberghese che calunnia.

Lenisa Giovanni fu Giacomo di anni 75 era accusato di avere nei giorni 4 e 14 settembre 1909 in Spilimbergo con regolare querela presentata ai carabinieri, incolpato Sedran Regina che egli sapeva essere innocente, di avergli rubato due polli e di averlo percosso alla spalla sinistra.

Il tribunale di Pordenone condannò il Lenisa a 10 mesi e 25 giorni di reclusione, che la Corte accogliendo le ragioni dell'avv. Zironda, riduce a cinque mesi.

Ruolo delle Cause penali

da trattarsi dalla I. e II. Sezione del Tribunale la seconda quindicina di marzo:

Mercoledì 16. — Zuccolin Marcello bancarotta sempl. lib. testi 1, dif. Zoratti; Tonino Federico, id. id. lib. testi 8, id. Cantarutti Gio. Batta, contrabbando, lib. id.; Cicogna Giuseppe, contr. legge olii, testi 2, lib. id.; Petrozzi Vittorio, id. id.

Venerdì 18. — Candolo Agostino bancarotta sempl., lib., dif. Bellavitis Mario; Zancani Amelia, furto sempl., lib., id. id.; Franz Girolamo, lesioni volontarie, id. id.; Doss Luigi, contravv. Art. 481, id. id.; Codromez Giovanni, furto semplice, dif. Brosadola; Zoratti Luigi, lesioni volontarie, testi 4, dif. Fantoni.

Sabato 19. — Pinguentini Mario, furti qualif., detenuto, testi 21, dif. Berghinz.

Martedì 22. — Zamoro Michele, sott. og. op., lib. dif. Venturini; Valizao Simone, furto sempl., lib., dif. Brosadola; Zanetti Luigia, esercizio volontario, lib. Venturini; Pisuani Giovanni, calunnia, detenuto, testi 4, dif. Bellavitis.

Mercoledì 23. — D'Agostino Valentino, bancarotta semplice, testi 1, dif. Colombatti; Valent Simone e C. app. ind., testi 7, Verdetto Marianna, Tell Anna e C., e But Pietro, tutti per contrabbando, tutti difesi dall'avv. Colombatti.

Venerdì 25. — Tomasi Antonio, maltrattamenti, lib., dif. Bertanioli; Dell'Anese Vittorio, ingiurie, Pollis Foggan Vittorio, ubriachezza, dif. Della Schiava.

Sabato 26. — Passoni Rodolfo, lib. contrabbando, dif. Berghinz; D'guatti Anna id. id., Andreutti Silvio id. id. Amenetto Anna, ingiurie id.

Martedì 29. — Calligaro Antonio, app. ind., libero, dif. Bellavitis, testi 3; D'ndò Felice, deten. inosservanza pena; Viviani Mattia, deten. furto agg. dif. Bellavitis; Bernoseo Paolo e C., 4 detenuti, furto aggravato, dif. Bellavitis.

Mercoledì 30. — Savio G. B. e C. lesioni volontarie, 3 lib., testi 7, dif. Conti; Zorzetig Pietro, lesioni volontarie, lib., testi 2, dif. Conti.

Cantarutti Giovanni red. responsabile. Udine, tipografia del «Crociato».

I medici prescrivono la Emulsione SCOTT.

“In tutti i casi di anemia, clorosi, linfatismo, tubercolosi incipiente, ed altre forme del deperimento organico, prescrivono la Emulsione SCOTT con i più

confortanti successi

come pure soglio prescrivere nella nevrastenia, nel ritardato sviluppo infantile, nella rachitide e nella scrofula, sempre con esiti soddisfacenti.”

Dot. GIOVANNI TAGLIETTI, Medico-Chirurgo, Ribera (Siracusa).

La Emulsione SCOTT è preferita perchè possiede elementi di cura superiori a quelli di ogni altra emulsione o preparazione simile.

Emulsione Scott

Ogni bottiglia porta sulla fasciatura la marca (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) che garantisce l'autenticità del rimedio e quindi i suoi effetti salutari.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

Consorzio Royale di Udine

Vendita all'asta del Bosco di Savorgnan di Torre.

Si avvertono gli interessati che Domenica 20 corr. in Savorgnan di Torre, alle ore 10 ant. avrà luogo la vendita all'asta del Bosco detto «Collalto» di proprietà del Consorzio R. jale di Udine.

SPECIALITÀ
Focaccine e Gubane
giornalmente fresche
si garantisce la lavorazione con burro naturale
OFFELLERIA
P. DORTA & C.
Esegue spedizioni anche all'estero
Assortimento UOVA in vetro, in cristallo e in cioccolato decorate
Vini vecchi finissimi in bottiglia, Champagne e Liquori di primarie Case Estere e Nazionali, Depositi Bomboniere
Servizi per Nozze e Battesimi

La Premiata Industria Mobili e Serramenti
SELLO GIOVANNI di DOM. CO
ha trasportato
il proprio Laboratorio in Via della Vigna (Porta Cusignacco) stabile proprio, fornendo il nuovo locale di macchine perfezionate per la lavorazione del legno. — Telefono N. 3-79.
Si fa avvertenza alla Spettabile Clientela che la SUDETTA DITTA SELLO nulla ha di comune coll'altro falegname omonimo di Piazza Umberto I.

FARMACIA
d'affittare in grosso centro del Friuli. Per trattative rivolgersi all'Agencia Manzoni.
Cercasi villino ammobigliato
piccole dimensioni preferibilmente in Collina, non lontano dall'abitato, da appiccarsi subito a tutto maggio, con riserva di riconferma.
Offerte Villino presso Agencia Manzoni.

CALLISTA
FRANCESCO COGOLO
munito di numerosi Attestati medici comprovanti la sua idoneità.
UDINE — Via Savorgnan N. 16 — UDINE

In una Fabbrica
pietra artificiale
trova impiego duraturo un abile capo cantiere. Coloro però che saranno pratici anche di lavori in **Cemento armato**, avranno la preferenza. Le offerte, colla relativa domanda di stipendio, indirizzarle a
L. Hintz Betonbau - Unternehmung in BRÜCK a. m. (Steiermark) Austria.

CHLORPHENOL
DEL
Dott. A. PASSERINI
INALAZIONE
per le
MALATTIE BRONCO POLMONARI

PREMIATA DITTA
F. MARTINUZZI
UDINE - Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo)
Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamaneria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali. Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e straniere, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

Fabbrica Istrumenti Musicali
Stanislaw Rossetti
BRESCIA
Mandolino Palisandro L. 250
Id. con filetti al piano 10.—
Id. con grande tartaruga 11.—
Id. con inchiostro al piano 13.—
Id. con scudo e bocca
Chitarra con meccanica 14.—
con filetti alla bocca 15.—
con piano e bocca filetti 16.—
piano lucido a filetti 14.—
forma grande concerto 18.—
Clarin, Flauti, Armoniche

Dott. E. BALLERO
specialista per le
Malattie dei polmoni, bronchi e del Sangue
Cura razionale della tubercolosi
— Casa di cura per le malattie bronchiali —
Guarigione dell'asma bronchiale.
PADOVA - Via Marsala 7 - Telef. 9-18
UDINE, Via Canciani N. 1 p. 1 il Martedì, Giovedì, Sabato dalle 8 alle 11.

Malattie degli occhi difetti della vista
Io specialista dr. GAMBARTO avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Giosuè Carducci, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perusini e Gropplero, conduce alla stazione.
Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.
Continuerà a ricevere i malati come insolito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.
Dispone di casa di cura.

La CURA più efficace per i nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigete esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA, Via
 Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO,
 Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - COMO, Via 5 Giorni
 nate, 10 - PARIGI, Rue Perdonnet, 14 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Primo
 del giornale L. 2 - la riga contata.



**Per EVITARE
o per GUARIRE**

Raffreddori, Mali di Gola, Laringiti,
Bronchiti, Grippe, influenza, Catarri,
Asma, Enfisema, ecc.

Prendete le

Pastiglie Valda

Questo meraviglioso rimedio antisettico
è grandemente superiore
a tutto ciò che è stato scoperto
fino ad oggi.

MA SOPRATTUTTO, DOMANDATE, ESIGETE
in tutte le Farmacie

"UNA SCATOLA DI VERE PASTIGLIE VALDA"
al prezzo di L. 1.50 - portante il nome VALDA
e l'indirizzo del solo fabbricante:
H. Canonne, farmacista,
49, rue Réaumur, Parigi.

IN VENDITA
presso: Candiani Girardi Berni
Via Borromei, 9, Milano; e loro
succursali a Roma, Napoli, Bari,
nonché presso tutti i
Farmacisti e Grossisti
d'Italia.

IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO il più potente tonico stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomii, perchè giudicato uno specifico
efficace davvero contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispesie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici
e Psichiatri, quali i professori: *Morselli, Bianchi, Marro, Bacelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli,
Sciamauna, Vizioli, Giacchi, Ventra Fede, Cantarano, Zuccarelli, Cacciapuoti, ecc.*

In MILANO presso A. MANZONI e C., depositari esclusivi; FARMACIA già MALDI FASSI (Palazzo della
Borsa) ed in tutte le farmacie.

Il Telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.
porta il numero 273

Cassa Prestiti di San Bartolomeo Apostolo di Goricizza

(Società cooperativa in nome collettivo)

BILANCIO ANNUALE

ANNO 1909

XV ESERCIZIO

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1909

ATTIVO.		Patrimonio sociale.	
Numerario in cassa	L. 346.62	Capitale versato (quote sociali)	L. 115.-
Cambiali in portafoglio	> 37166.-	Fondo di riserva	> 1650.-
Azioni e obbligazioni di Società	> 1245.-		L. 1765.-
Conti Correnti attivi (capitale e interessi)	> 17242.08	PASSIVO.	
Interessi passivi anticipati e non maturati	> 91.-	Depositi vari (capitale e interessi)	L. 40463.27
		Accettazioni cambiarie	> 13000.-
		Interessi riscossi e non maturati sui prestiti	> 426.77
		Totale	L. 55655.04
		Utile netto esercizio 1909	> 435.66
Totale	L. 56090.70	Somma	L. 56090.70

BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1909.

RENDITE.		SPESA	
Interessi maturati nel 1909 sui prestiti attivi	L. 2398.58	Interessi maturati nel 1909 sulle accettazioni cambiarie passive e sui conti correnti passivi	L. 745.98
Interessi maturati nel 1909 sui conti correnti attivi e sui titoli di credito	> 889.81	Interessi maturati nel 1909 sui depositi pass.	> 1407.94
		Spese d'ordinaria Amministrazione	> 378.85
		Tasse	> 324.96
		Totale	L. 2852.73
		Utile netto esercizio 1909	> 435.66
Totale	L. 3288.39	Somma	L. 3 88.39

Si dichiara che il presente bilancio è conforme alla verità.

Per il Consiglio d'Amministrazione: Pellizzoni Francesco, Zoratti Antonio, Agnoluzzi Lodovico - I Sindaci: Sivillotti sac. Luigi, Tam Alfonso, Pellizzoni Gabriele, Cervani Severino - Il Ragioniere: Pellizzoni Enrico.
 Depositato alla Cancelleria del Tribunale C. P. di Udine il giorno tre marzo 1910 al n. 83 reg. Soc. 1772 reg. d'ord. Vol. 28 doc. sub. N. 156.
 Il Vice Cancelliere: Pascoli.



LA SUPREMAZIA DELLA MACCHINA SINGER

è stata sostenuta ed aumentata
DURANTE QUARANTA ANNI
e presentemente più di
DUE MILIONI DI MACCHINE SINGER
si fabbricano e si vendono annualmente

ha macchina da cucire di ultima invenzione
È LA

SINGER "66"

LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STUDI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUANT'ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA CUCIRE, RIUNENDO TUTTE LE MIGLIORI E PERFEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI

UTILITÀ PRATICA

Negozi SINGER
in tutte le città del
mondo

NEGOZI IN UDINE.

Via Mercatovecchio N. 6
CIVIDALE
Via Carlo Alberto N. 9
PORDENONE
Corso Vittorio Emanuele N. 58

LLOYD ITALIANO

Società di Navigazione

— GENOVA —

Nuova Rapp.za in Cividale, Piazza Paolo Diacono, N. 10.

Servizio regolare, postale, celere per le due Americhe, con nuovi e grandiosi Piroscafi a due macchine, e doppia Elica.

Principessa Mafalda, il più celere e sontuoso Piroscifo fra l'Europa ed il Sud-America, Incrociatore della Regia Marina Italiana

Per comodità, informazioni, imbarchi, rivolgersi al Rapp.te **BANCHIG GIUSEPPE**, senza bisogno di interprete sloveno od altri dialetti.

Vivificatore Pacelli.

Fa riacquistare la virilità perduta, esausta, affievolita, deperata (impotenza) allontanando gli inconvenienti che ne derivano. Guarisce il sistema nervoso malato (neurastenia), rinforzando l'organismo tutto ed in ispecie la parte sessuale. Toglie la debolezza mentale, il dolor di vita, ecc.

Vendesi in tutte le Farmacie. Inviando alla Ditta PACELLI, Livorno, lire 5.25, si riceve franco ed a domicilio il flacone.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

Il solo VERO e GENUINO
 (Taffetà dei Touristen)
 contro i CALLI-INDURIMENTI è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (ripetuta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
 Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitano coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.
 Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

FOSFATO PULZONI

CONTRO ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA - Concessionari A. MANZONI e C., MILANO-ROMA-GENOVA - Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA